

Cassiciacum e le tradizioni agostiniane



Molti ritengono che Cassago Brianza possa essere identificato con il *Cassiciacum*, dove Sant'Agostino (354-430) si ritirò fra l'estate del 386 e la primavera del 387. Così il futuro Padre della Chiesa descrive questo soggiorno: "...a Cassiciaco dove in Te riposammo dalla furia del secolo" (AGOSTINO, *Confessioni*, IX, 3.5). Il periodo che S. Agostino trascorse a *Cassiciacum*, ospite nella villa del suo amico Verecondo, si collocò tra la conversione e il battesimo ricevuto da S. Ambrogio a Milano nella notte tra il 24 e il 25 aprile 387 e fu un periodo particolarmente significativo per la vita del futuro Padre della Chiesa, come ci ricorda in un recente studio anche la ricercatrice inglese Catherine Conybeare: "the moment at Cassiciacum was one of remarkable freedom and experimentation for Augustine"

(CATHERINE CONYBEARE, *The Irrational Augustine*, Oxford University Press, Oxford 2009, p. 9). Attualmente la ricerca storico-archeologica e gli studi compiuti non consentono di identificare con certezza Cassago Brianza con l'agostiniano *Rus Cassiciacum*, ma nel paesino lecchese permane una forte devozione al Santo di Ippona, che già aveva riscontrato lo storico Ignazio Cantù (1810-1877) quando venne in visita a Cassago: "Di là (da Cremella) si progredisce a Cassago, che molti pretendono sia il Cassiciaco, dove si ritirò Sant'Agostino presso Verecondo grammatico, mentre si preparava al battesimo" (IGNAZIO CANTÙ, *Guida dei monti della Brianza e per le terre circonvicine*, Milano, presso Santo Bravetta, 1837, p. 135). Oggi è possibile visitare il



Parco Storico-Archeologico situato di fianco alla Piazza della Chiesa, vicino all'ingresso posteriore del Palazzo municipale, dove presto sarà possibile visitare anche un **Museo** dedicato alla Storia di Cassago, che rientra in un più ampio progetto di valorizzazione delle memorie storiche promosso dall'Amministrazione Comunale di Cassago Brianza. A ulteriore riprova delle forti tradizioni agostiniane presenti nel territorio, Cassago è una delle tappe del nuovo pellegrinaggio ideato dall'ingegner Renato Ornaghi e chiamato proprio "Il cammino di Sant'Agostino". Si tratta di un originale percorso ecosostenibile che collega 25 santuari mariani della Brianza e che soprattutto ci invita a riscoprire le bellezze di questa terra. (Per ulteriori informazioni si rinvia alla Guida del cammino scritta da Renato Ornaghi pubblicata dalla Casa editrice Bellavite di Missaglia nel 2009).



"Oh se io fossi, senza danno d'alcuno, possessore del Baciolago! Scelamai la prima volta che mi venne veduta questa deliziosissima collina poco discosta da Cassago, coi suoi viali a chiocciola, colla sua vista portentosa, con quel tutto insieme che la rende sì ricercata e vagheggiata. Oh fosse perenne la vita! Dove goderla più felice?" (IGNAZIO CANTÙ, *Guida dei monti della Brianza e per le terre circonvicine*, Milano, presso Santo Bravetta, 1837, p. 135). In località Campi Asciutti, vicino alla stazione ferroviaria, troviamo la **Villa appartenuta ai Conti Romagnoli**, tipica esemplificazione di barocchetto lombardo, dalla pianta architettonica ad "L". La facciata include un triportico a piene arcate.

Cassago Brianza: un paese, due parchi

Il 15 settembre 2003 la Provincia di Lecco ha istituito il Parco Agricolo Sovracomunale della Valletta. Il **Parco della Valletta** è un'area verde non urbanizzata compresa fra i comuni di Barzanò, Cassago, Cremella, Monticello, Besana e Renate voluta per salvaguardare e gestire i valori ambientali ancora presenti sul territorio. Nel sistema delle aree verdi della Regione Lombardia, la Valletta si colloca come importante corridoio ecologico tra il Parco di Montevecchia e il Parco della Valle del Lambro. All'interno del parco esistono diversi percorsi didattici attrezzati con cartelli esplicativi, ideali per comprendere e conoscere i vari aspetti culturali, storici, geologici e naturalistici dell'area. Vengono organizzate visite guidate e in vari periodi dell'anno feste e manifestazioni di vario gene-



re animano il parco. Oltre all'osservazione di bellezze paesaggistiche, faunistiche e botaniche, esiste la possibilità di percorrere in ogni stagione a piedi, a cavallo o in mountain bike, sentieri che si snodano per oltre cinquanta chilometri tra prati, boschi e antichi nuclei abitativi. Della sua gestione si occupa anche l'Associazione Amici della Valletta, costituitasi il 25 marzo 1996 con lo scopo, appunto, di recuperare i sentieri già esistenti per realizzare un tracciato percorribile a piedi o in bici.